



Croce Rossa Italiana
Comitato di
San Vito al Tagliamento - Azzano Decimo
Organizzazione Di Volontariato

**PIANO
PER LE
EMERGENZE
TERRITORIALI**



INDICE

1. Premessa
2. Introduzione
3. Legislazione
4. La Protezione Civile
5. Struttura e Organizzazione
6. Struttura di Protezione Civile
7. Attivazione – Emergenza
8. Strutture Operative CRI
 - 8.1. Nucleo Sala Operativa e Radiotrasmissione
 - 8.2. Nucleo Ambulanze
 - 8.3. Nucleo Sanitario
 - 8.4. Nucleo supporto logistico
9. Ipotesi di intervento
10. Disponibilità globale
11. Unità di Crisi
12. Sistema di allertamento
13. Numeri telefonici utili
14. Acronimi
15. Tavola delle revisioni

NUMERI DI TELEFONO PER LE EMERGENZE

Presidente **GIAMPAOLO BOZZETTO** cel 342 166 4547

Delegato per le attività in emergenza **TRISTANO TOMÈ** cel 349 433 6116

Il presente documento è stato redatto dal Delegato per le attività in emergenza C.R.I. del Comitato di San Vito Al Tagliamento - Azzano Decimo che annulla e sostituisce integralmente il precedente emesso.



1. PREMESSA

Attività preparatoria e procedure d'intervento per l'espletamento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso, assistenza e ricostruzione nel rispetto dei principi fondamentali e delle risoluzioni internazionali in occasione di calamità o situazioni di emergenza e svolgimento dei compiti di struttura operativa nazionale di Protezione Civile Legge 225/92, art. 11, Legge Regionale 64/86, Delibera del Consiglio Dir. Naz. CRI n.104/99, D.P.R. n. 194/2001 partecipazione volontariato nella P.C.e D. Lgs.1/2018.

Al fine di poter applicare al meglio:

1. Le disposizioni del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Nell'Ordinanza Commissariale n.387 del 22 luglio 2010 per l'assolvimento dei compiti di cui l'art. 2, lettera b) dello Statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, approvato con D. P. C. M. 06/05/2005 n.97 e pubblicato sulla G.U. n.131 del 08/06/2005, secondo cui la C.R.I. si avvale della propria organizzazione articolata territorialmente, impiegando unicamente il proprio personale volontario e dipendente in regola con le rispettive leggi e regolamenti.

2. Le disposizioni e le necessità della Prefettura e della Provincia.

Il sistema operativo d'intervento definito in questo Piano prevede l'impiego di personale, mezzi e materiali in appoggio a quelle Unità territoriali che non sono in grado con le proprie forze di far fronte a situazioni d'emergenza di particolare gravità in forza del principio di sussidiarietà verticale; il presente Piano, pertanto, si attiva nell'insorgere di avvenimenti considerati nelle competenze dell'art.2 comma 1) della Legge 225/1992 e successive modificazioni che definisce e finalizza il Servizio Nazionale della Protezione Civile (art.1 D.Lgs. n. 1/2008) di pubblica utilità, e il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme di competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo danni derivati da eventi calamitosi di origine naturale o derivati dall'attività dell'uomo.



2. INTRODUZIONE

Il Piano di Emergenza del Comitato di San Vito al Tagliamento - Azzano Decimo è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'Ordinanza Commissariale C.R.I n. 387 del 22/07/2010 (alla quale si rimanda per opportuni approfondimenti), e nell'Ordinanza Commissariale n. 135 del 7 maggio 2013 per l'assolvimento dei compiti di cui all'art. 2 lettera b) dello statuto dell'associazione Italiana della Croce Rossa, approvato con D. P. C. M. 06/05/2005 n. 97 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.131 del 08/06/2005 allo scopo di disciplinare l'attività preparatoria, i provvedimenti principali e le procedure d'intervento da attuare ai vari livelli di responsabilità per l'espletamento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento nel rispetto dei Principi Fondamentali e delle risoluzioni internazionali in occasioni di calamità o di situazioni di emergenza e lo svolgimento dei compiti di struttura operativa nazionale di Protezione Civile (art.11 L.225/92) e successive modificazioni (D.L.gs. n.1/2008).

Si ricorda che l'organizzazione, l'impiego ed i conseguenti movimenti di personale, mezzi e materiali di ciascun Comitato ai fini di attività di Emergenza vengono disposti dal Presidente e dal Delegato per le attività in emergenza, non saranno ammesse iniziative individuali o collegiali a presunti fini di attività di Protezione Civile al di fuori delle direttive del suddetto Delegato.

Ogni precedente disposizione pari oggetto è da ritenersi abrogata; ogni eventuale disposizione emanata localmente dovrà essere adeguata al presente documento che verrà trasmesso anche alle Autorità preposte agli interventi di Protezione Civile. Le SS.LL. sono autorizzate a diffondere copia agli Enti, Amministrazioni e Organismi per i quali si ritenga sia d'interesse.

Si richiama alle SS.LL. l'inderogabile necessità che le disposizioni contenute nel presente piano debbano essere illustrate al personale dipendente, volontario e non, in apposite riunioni.

Il personale CRI e in particolare i responsabili, in situazione di emergenza saranno gli stessi che gestiscono l'attività ordinaria, consentendo di poter contare su persone rodiate che garantiranno una migliore operatività.



3. LA LEGISLAZIONE

Per l'attuazione dei compiti previsti dal D.L.gs.28 settembre 2012, n. 178 e dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana Comitato di San Vito Al Tagliamento - Azzano Decimo Organizzazione di Volontariato, di seguito denominata Comitato CRI, sulla base del regolamento delle attività in emergenza, l'azione si sviluppa in tre ambiti di intervento:

1. Emergenza internazionale, intesa come attività di preparazione e risposta a disastri o crisi che interessano Paesi Esteri, operando per il tramite di accordo bilaterale o come parte integrante del sistema della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa o, ancora, su richiesta del Comitato Internazionale della Croce Rossa o, come struttura del Servizio Nazionale della Protezione Civile per il quale viene disposto l'intervento in territorio estero, ovvero in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, dandone comunicazione agli organi del Comitato Internazionale della Croce Rossa.
2. Emergenza nazionale, svolta ad ogni livello territoriale e comprensiva delle attività di Protezione Civile, quali previsione, prevenzione, risposta a situazioni straordinarie e superamento dell'emergenza, operando anche in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, nonché nell'ambito dei sistemi di protezione civile delle Regioni e Province Autonome secondo le rispettive normative. Rientrano nell'emergenza anche gli eventi a rilevante impatto locale con possibili rischi per l'incolumità pubblica e privata di cui al par. 2.3.1 della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile del 9 novembre 2012 recante “Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile”; per queste ipotesi le azioni rientrano nella competenza dell'obiettivo strategico sulle emergenze e catastrofi in sinergia con gli altri obiettivi strategici della CRI.
3. A livello comunale, la massima autorità di Protezione Civile è il Sindaco, che dirige e coordina gli interventi e richiede l'eventuale intervento di altre forze, qualora quelle a disposizione del Comune non fossero sufficienti. Attivando l'Ufficio Territoriale di Governo (Prefettura) o, in via subordinata l'Ente Regione, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Sala Operativa Regionale, N.U.E, le Sale Operative CRI di livello superiore, le Unità Territoriali CRI prioritariamente coinvolte nell'evento.
4. Le vigenti norme legislative demandano alla Croce Rossa Italiana i compiti di carattere didattico, sanitario e socioassistenziale; pertanto ogni Comitato si deve impegnare a svolgere attività di Protezione Civile secondo le proprie possibilità in personale, mezzi ed attrezzature con il concorso del personale dipendente e volontario.



4. LA PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile è l'insieme di attività, uomini e mezzi con cui la collettività affronta in modo organizzato e pianificato le calamità. È un "sistema", una serie di azioni dirette e finalizzate a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente e gli animali dai danni o dal pericolo derivanti da catastrofi, calamità naturali o indotte dall'attività dell'uomo o da altri eventi calamitosi di gravità tale da comportare misure straordinarie che non possano essere attuate dalle singole amministrazioni competenti in via ordinaria.

Le attività di Protezione Civile devono armonizzarsi, compatibilmente con le necessità imposte dalle emergenze, con i programmi di tutela e risanamento del territorio e si articolano nelle seguenti fasi:

- 1. Previsione:** attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione anticipata ed alla classificazione dei rischi e delle zone del territorio in cui potranno verificarsi ed alla predisposizione di piani di emergenza e di provvedimenti atti a pianificare a vari livelli gli interventi di soccorso;
- 2. Prevenzione e mitigazione dei rischi:** azioni atte a minimizzare i rischi, tendendo ad evitare o contenere i danni conseguenti agli eventi calamitosi previsti (norme antisismiche, sgombero di abitati a rischio, addestramento teorico e pratico del personale delle strutture operative, predisposizione di scorte e mezzi di prima necessità, educazione al rischio e alla auto protezione, ...);
- 3. Soccorso:** attuazione dei piani di emergenza, azioni, comportamenti, provvedimenti da mettere in atto, qualora l'incidente si verifichi, per assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza (primo soccorso, triage, trasporto, recupero e cura di infortunati, alloggio e nutrimento degli sfollati);
- 4. Superamento dell'emergenza:** consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate.

Nel territorio di competenza del Comitato CRI che comprende i comuni di Azzano Decimo, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena, il coordinamento di tale attività spetta al Delegato di Emergenza.

Considerando che il personale del Comitato CRI che opera in Protezione Civile sarà chiamato a lavorare in condizioni psicofisiche ed ambientali particolari, tale personale sarà adeguatamente formato per essere chiamato ad operare con l'alto senso di responsabilità, professionalità ed efficienza, che le circostanze di una calamità o di una maxi-emergenza impongono, senza le normali strutture che supportano il lavoro in via ordinaria. In caso di emergenza il Comitato CRI costituirà una struttura predefinita secondo l'apposito schema previsto dal presente piano, che verrà opportunamente modulata in funzione delle necessità riscontrate al momento.



5. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Il Comitato CRI ha predisposto una struttura operativa denominata “Modulo di Protezione Civile” impiegabile per interventi autonomi o in sussidiarietà con altri Enti ed è così costituita:

- A. Nucleo sala operativa e radio trasmissioni.**
- B. Nucleo ambulanze (recupero ed evacuazione).**
- C. Nucleo sanitario (squadre soccorso).**
- D. Nucleo supporto logistico.**
- E. Nucleo automezzi.**

Ogni “Nucleo” è organizzato per assolvere varie tipologie d’intervento.

Il “modulo” non è un’entità a sé stante composta solamente da alcune persone che nell’ambito delle attività del Comitato CRI si preparano “aspettando” una catastrofe, ma una entità predefinita secondo un apposito schema, che verrà opportunamente modulata in funzione delle necessità riscontrate al momento, nella quale potrà essere inserito chiunque dichiarerà in precedenza la disponibilità ad essere allertato.

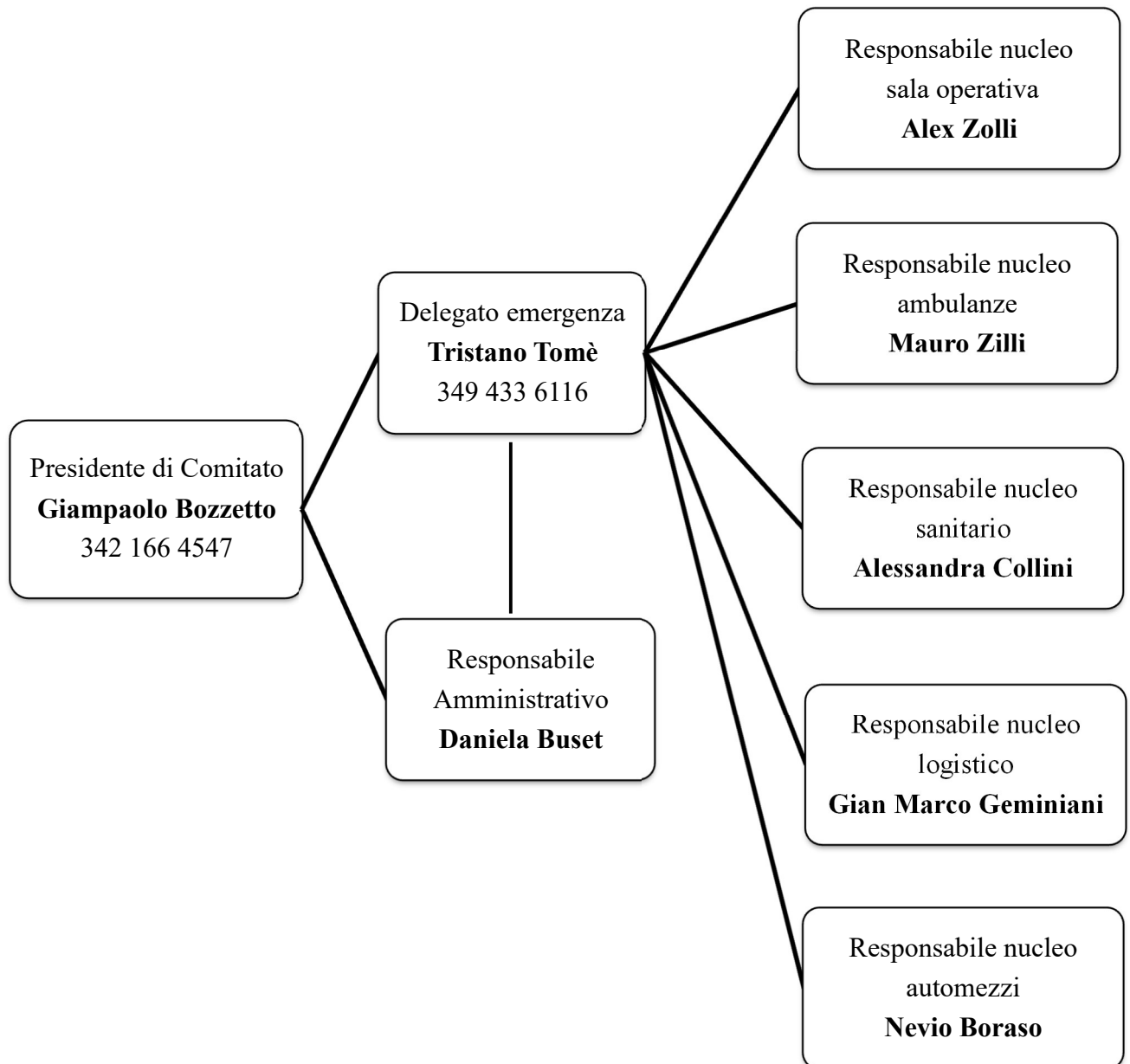
Eventuali strutture per l’utilizzo particolare in emergenza sono e saranno realizzate, a beneficio anche della gestione ordinaria.

Il “modulo” del Comitato CRI interviene in via prioritaria sul territorio locale, usufruendo di personale, mezzi e materiali propri alle effettive possibilità di intervento; in via secondaria interviene a supporto e integrazione dei “nuclei” degli altri Comitati Territoriali nell’ambito del sistema operativo regionale e nazionale.

Prevedendo gli eventi calamitosi che ricadano nel territorio di competenza del Comitato CRI, Azzano Decimo, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena, abbiano una dimensione superiore alle nostre possibilità d’intervento locali, il Comitato CRI chiederà l’intervento del Comitato CRI Regionale Friuli Venezia Giulia che intervenga a supporto alle forze già in campo.



6. ORGANIGRAMMA DEL COMITATO CRI IN EMERGENZA





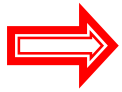
7. ATTIVAZIONE IN EMERGENZA

In caso di evidente ed accertata situazione di gravità, calamità o emergenza, per conoscenza diretta su segnalazione e richiesta dei responsabili del Comitato C.R.I. o delle Autorità verrà attivato il “Modulo di Protezione Civile” la cui struttura, già concordata con i responsabili dei “nuclei operativi”.

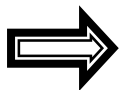
Il Presidente e il delegato CRI raccoglieranno tutti i dati inerenti l’evento (località precisa, tipologie, misure già adottate, rischi evolutivi...) e coordineranno l’aspetto tecnico operativo dell’intera operazione, organizzando i soccorsi con la massima sollecitudine e secondo le esigenze del caso, avvalendosi del supporto del S.O.R. e del S.O.N. che possono attivare il C.O.E. e N.O.I.E. Attiverà i nuclei interessati dall’intervento.



S 1 - PRE-ALLARME GIALLO: verifica della reperibilità del personale e della disponibilità dei mezzi e delle attrezzature;



S 2 - PRE-ALLARME ROSSO: caricamento dei materiali sui mezzi e predisposizione delle operazioni inerenti all’eventuale partenza di personale;



S 3 - ALLARME: ordine di partenza del personale, dei mezzi e dei materiali secondo le disposizioni ricevute, nonché a predisporre le turnazioni del personale ed alla formazione degli equipaggi di scorta.

È indispensabile che vengano rispettati gli incarichi operativi.



8. LE STRUTTURE OPERATIVE DELLA C.R.I.

Per fronteggiare le emergenze a carattere nazionale la C.R.I. dispone della Sala Operativa Nazionale (S.O.N.) attiva h. 24, la cui organizzazione si rinvia all'art. 8 dei Centri Operativi di Emergenze (C.O.E.), che si avvale di un nucleo composto da un congruo numero di volontari CRI, denominato Nucleo Operativo Integrato per l'Emergenza (N.O.I.E.), specializzati nella attività di intervento in emergenza.

I C.O.E. sono dislocati sul territorio italiano in modo da attivare rapidamente un flusso di materiali e generi di conforto verso le aree colpite; sono istituiti sia per addestrare il personale, sia come riserve di materiali (autoambulanze, automezzi da trasporto, mezzi speciali, roulotte, containers, prefabbricati, attendamenti, presidi speciali per l'assistenza socio-sanitaria).

Coordinati dal Centro Operativo Nazionale delle Emergenze (C.O.N.E.), attivi 24 ore su 24 utilizzando personale del Corpo Militare della C.R.I.; l'organizzazione del C.O.N.E., dei C.O.E. e dei N.P.I. risponde ai criteri di celerità, efficienza, efficacia, economicità e specializzazione dell'azione tecnico-operativa ed è disciplinata con atto del Segretario Generale. I C.O.E. garantiscono il pronto impiego per qualsiasi destinazione nazionale o estera.

Il primo intervento a livello locale spetta al Comitato C.R.I. di San Vito al Tagliamento - Azzano Decimo che ha predisposto una struttura operativa denominata "Modulo di Protezione Civile".

8.1. NUCLEO SALA OPERATIVA (radiocomunicazioni)

Il compito del nucleo è di fondamentale importanza per la gestione dell'emergenza e per mantenere le comunicazioni con le Autorità di Protezione Civile e il Comitato Regionale C.R.I. Il Nucleo è composto dal responsabile della Sala Operativa e, dagli addetti ai collegamenti radio e telefonici, che collaborano alla raccolta e successiva gestione dei dati riguardanti l'evento calamitoso. Chi effettuerà la prima ricognizione ne darà immediata comunicazione alla Sala operativa locale che informerà il Delegato CRI. Nelle emergenze di limitata estensione territoriale ed impegno temporale, la sala operativa viene costituita presso la sede di Azzano Decimo in via Cesena nr. 44, è presieduta dal suo responsabile e si mantiene in costante comunicazione con il Delegato CRI o C.O.E. in zona di operazioni.

DISPONIBILITA' MEZZI E MATERIALI	
1	DOBLO' 5 POSTI (CONDIVISO)
4	RADIO PORTATILE DIGITALE (CONDIVISO)
1	RADIO BASE PORTATILE DIGITALE (CONDIVISO)
1	COMPUTER PORTATILE (CONDIVISO)



8.2. NUCLEO AMBULANZE (recupero vittime ed evacuazione)

Strutture e mezzi: tutte le ambulanze disponibili non in convenzione.

Materiali: la dotazione delle ambulanze dovrà essere integrata con appositi zaini di soccorso, strisce di tela colorata per la classificazione degli infortunati (verde, giallo, rosso), lampade portatili, acqua potabile, bicchieri, caschi di protezione, guanti da lavoro e in lattice, pettorine, mascherine antipolvere; la tenuta in perfetta efficienza del suddetto materiale sarà compito del Delegato CRI.

MEZZI e MATERIALI	
1	AMBULANZA (CONDIVISO)
2	DEFIBRILLATORI (CONDIVISO)
1	MONITOR SANITARI (CONDIVISO)
5	ZAINI (CONDIVISO)

8.3. NUCLEO SANITARIO (squadre di soccorso)

Strutture e mezzi: Tutte le ambulanze disponibili non in convenzione.

MEZZI NUCLEO SANITARIO	
1	AMBULANZA (CONDIVISO)
1	DEFIBRILLATORE - DAE (CONDIVISO)
1	MONITOR (CONDIVISO)

8.4. NUCLEO SUPPORTO LOGISTICO:

MATERIALI	
2	GAZEBO (CONDIVISO)
8	CASCO DI SICUREZZA (CONDIVISO)
8	PAIA DI STIVALI
8	PAIA DI GUANTI DA LAVORO



9. IPOTESI GENERICA INTERVENTO IN EMERGENZA

TEMPI E DISPONIBILITÀ				
PRONTI	DISPONIBILITÀ		MINIMO VOLONTARI	MASSIMO VOLONTARI
ENTRO 90 minuti	1	AMBULANZA	3	4
ENTRO 120 minuti	1	SALA RADIO	1	2
ENTRO 180 minuti	1	DOBLÒ 5 POSTI	4	4
ENTRO 6 ORE	1	AMBULANZA	3	4

10. DISPONIBILITÀ GLOBALE

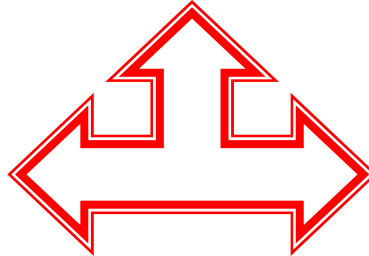
MEZZI E MATERIALI	TIPOLOGIA	TOTALE
AMBULANZE	CONDIVISO	2
ZAINI PRIMO SOCCORSO	CONDIVISO	5
DOBLO' 5 POSTI	CONDIVISO	1
BASE RADIO	CONDIVISA	1
CELLULARI	CONDIVISO	1
COMPUTER PORTATILE	CONDIVISO	1
DEFIBRILLATORE - DAE	CONDIVISO	2
MONITOR	CONDIVISO	2
GAZZEBI	CONDIVISO	2
RADIO PORTATILI DIGITALI	CONDIVISO	4
PERSONALE		TOTALE
VOLONTARI OPEM		15
VOLONTARI CRI		30
MEDICO		2
VOLONTARI TSSA		40



11. UNITÁ DI CRISI

PRESIDENTE

**DELEGATO
EMERGENZA**



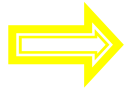
**RESPONSABILE
AMMINISTRATIVO**

12. SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Determina gli interventi alivello politico - strategico



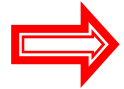
S 0 - VERDE: TUTTI SEMPRE



S 1 - GIALLO: PRE ALLERTA



S 2 - ARANCIONE: ALLERTA PRONTI



S 3 - ROSSO: VIA

Il luogo di partenza è dalla sede CRI di Azzano Decimo sita in via Cesena nr. 44



13. NUMERI DI TELEFONO UTILI

NOME	LUOGO	TELEFONO
PREFETTURA DI PORDENONE	CENTRALINO	0434 22011
VIGILI DEL FUOCO PORDENONE	CENTRALINO	0434 391111
VIGILI DEL FUOCO S. VITO AL TAGLIAMENTO	CENTRALINO	0434 875087
NUMERO UNICO EMERGENZE	CENTRALINO	112
CARABINIERI DI PORDENONE	CENTRALINO	0434 372111
CARABINIERI DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO	CENTRALINO	0434 875497
CARABINIERI DI AZZANO DECIMO	CENTRALINO	0434 640283
CARABINIERI DI CORDOVADO	CENTRALINO	0434 690267
POLIZIA – QUESTURA DI PORDENONE	CENTRALINO	0434 238111
DIREZIONE REGIONALE P.C. PALMANOVA	NOMERO VERDE	800 500 300
	CENTRALINO	0432 926111
AZIENDA OSPEDALIERA	PORDENONE	0434 39911
	SACILE	0434 736111
	MANIAGO	0427 735111
	SAN VITO	0434 841111
	SPIILIMBERGO	0427 595595
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE	PORDENONE	0434 523109
	MANIAGO	0427 739104
	CASARSA	0434 1836157
	SAN VITO	0434 456132
	AZZANO X	0434 632141
COMITATO REGIONALE C.R.I. FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	040 300877



14. ELENCO DEGLI ACRONIMI

A.I.B. Antincendio boschivo	D.T. Delegato Tecnico
A.M. Aeronautica Militare	D.P.R. Decreto del Presidente della Repubblica
A.N.A. Associazione Nazionale Alpini	FF.AA. Forze Armate
C.A.E. Coordinatore Attività in Emergenza	G.U. Gazzetta Ufficiale
C.O.N.E. Centro Operativo Nazionale Emergenze C.R.I.	I.P. Infermiere Professionale
C.I.E. Centro Intervento Emergenze C.R.I.	II.VV. Infermiere Volontarie C.R.I.
C.O.A.U. Centro Operativo Aereo Unificato	M.M. Marina Militare
C.O.E. Centro Operativo Emergenza C.R.I.	N.O.I.E. Nucleo Operativo Integrato Emergenza
A.N.A.S. Azienda Nazionale Autonoma delle Strade	N.U.E. Nucleo Unico per le Emergenze 112
A.R.I. Associazione Radioamatori Italiana	OP.EM Operatore in Emergenza C.R.I.
C.B. Radioamatori Citizen's Band	P.C. Protezione Civile
C.C. Arma dei Carabinieri	P.M.A. Posto Medico Avanzato
C.C.S. Centro Coordinamento dei Soccorsi	S.A.S.A Servizio Attività Socio-Assistenziali C.R.I.
C.R.I. Croce Rossa Italiana	S.N.P.C. Servizio Nazionale della Protezione Civile
C.F.S. Corpo Forestale Dello Stato	S.O.C.E. Sala Operativa Centrale Emergenze C.R.I.
D.G.P.C. Direzione Generale P. C. Servizi Antincendio	S.O.L. Sala Operativa Locale C.R.I.
C.O.C. Centro Operativo Comunale	S.O.R. Sala Operativa Regionale C.R.I.
C.O.M. Centro Operativo Misto	S.O.N. Sala Operativa Nazionale C.R.I.
C.M.E. Centro Medico di Evacuazione	S.T.A.R.T. Simple Triage And Rapid Treatment
C.O. Centrale Operativa	T.S.S.A. Trasporto Sanitario Soccorso in Ambulanza C.R.I.
D.P.C. Dipartimento Nazionale delle Protezione Civile	V.V.F. Vigili del Fuoco



15. TAVOLA DELLE REVISIONI

N.	Delibera Consiglio Direttivo	Modifiche	Revisione
0	Nr. 02 del 20/09/2024	approvazione
1			Prima revisione
2			Seconda revisione
3			Terza revisione
4			Quarta revisione
5			Quinta revisione

Il presente piano di emergenza è composto da 15 pagine (quindici).

È stato approvato con delibera del consiglio direttivo n. 2 del 20/09/2024

che determina la sua entrata in vigore a partire dal 01/12/2024.

Il Presidente
Giampaolo Bozzetto